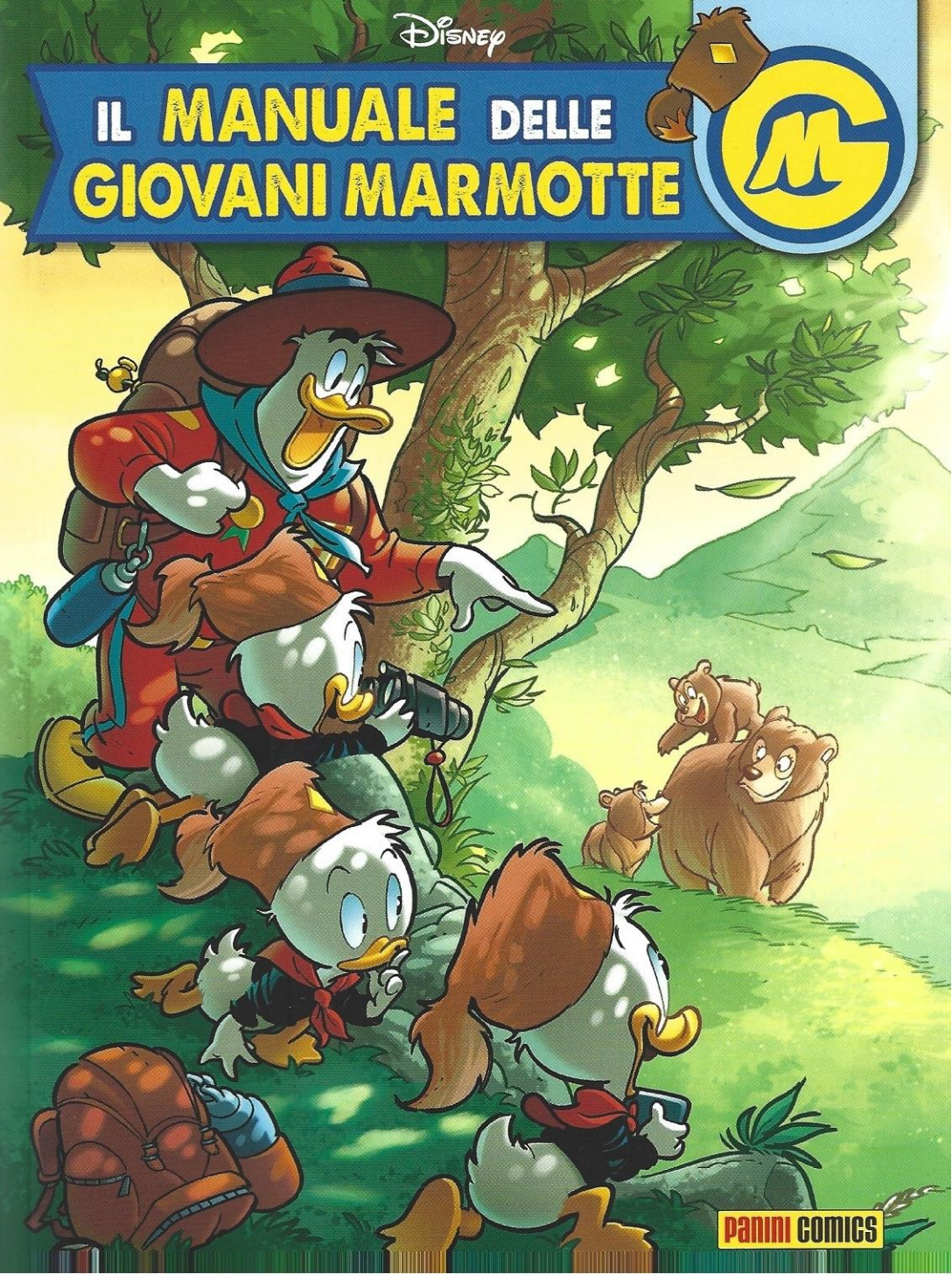
Disney

IL MANUALE DELLE GIOVANI MARMOTTE



Panini Comics

INDIZI
TUTTI DA DECIFRARE!

RIUSCIRE A SCOPRIRE LE TRACCE DEGLI ANIMALI E CAPIRE CHI LE HA LASCIATE NON È UNA COSA FACILE! IN QUESTO NUMERO ANDIAMO A SPASSO NEI BOSCHI...

PRONTI PER UN NUOVO VIAGGIO?

TRACCE, ORME E ANCHE OLTRE!

Che cos'è l'animal tracking? È l'insieme delle tecniche necessarie per diventare un detective della Natura. Parola di Marco Priori, un vero esperto del settore. Non ci credete? Allora leggete!

CAVALLI DA PROTEGGERE

Paola Marinari ed Evelina Isola, naturaliste e guide ambientali, ci raccontano il loro progetto a favore del benessere dei nostri amici cavalli!

IL DETECTIVE DELLA NATURA

UN'ORMA NEL TERRENO. UN CIUFFO DI PELI APPESO A UN RAMO. UNA RADICE GRAFFIATA. PER SCOPRIRE IL PASSAGGIO DI UN ANIMALE BISOGNA ESSERE DEI PERFETTI DETECTIVE DELLA NATURA: ECCO TUTTI I SEGRETI DELL'ANIMAL TRACKING!

SULLE TRACCE DELLE TRACCE

Si mimetizza tra le foglie, cammina senza fare il minimo rumore, annusa il vento e capisce come nascondere il proprio odore. Ma, soprattutto, cerca di vivere in perfetto equilibrio con la Natura: per Marco Priori ogni traccia è un mondo da esplorare.

Di Federico Taddia - Foto di Marco Priori

CARTA D'IDENTITÀ

NOME	Marco Priori
ANNI	42
PROFESSIONE	Animal Tracker
SOGNI DI BAMBINO	Diventare guida di safari
ORMA PREFERITA	Quella dell'orso
PASSIONE	Esplorare luoghi selvaggi
SITO WEB	www.naturalsurvival.it

L'INTERVISTA, ORMA DOPO ORMA...

MARCO, CHE COS'È L'ANIMAL TRACKING?

«È l'insieme delle tecniche necessarie per diventare un "detective" della Natura. In altre parole è la capacità di riuscire a vedere le tracce degli animali e capire chi le ha lasciate. Ma non solo! La parte più affascinante di questa antichissima arte è quella di interpretare che cosa l'animale stava facendo in quel momento e ricostruire la sua storia.»

Che cosa s'intende per traccia?

«Qualunque tipo di segno intorno a noi. Naturalmente ciò che **la zampa lascia impressa nel terreno è una traccia che noi tracker chiamiamo "orma"**. Ma tracce sono anche, per esempio, i graffi lasciati da un capriolo che struscia i suoi palchi su una pianta, il segno lasciato alla base degli alberi dai cinghiali quando si grattano, le buche lasciate dagli istrici o gli escrementi (tecnicamente detti "fatta") di una lepre. Questo solo per quanto riguarda gli animali, ma **poi ci sono tracce lasciate anche dalle piante, dal vento o da altri fenomeni naturali.**»

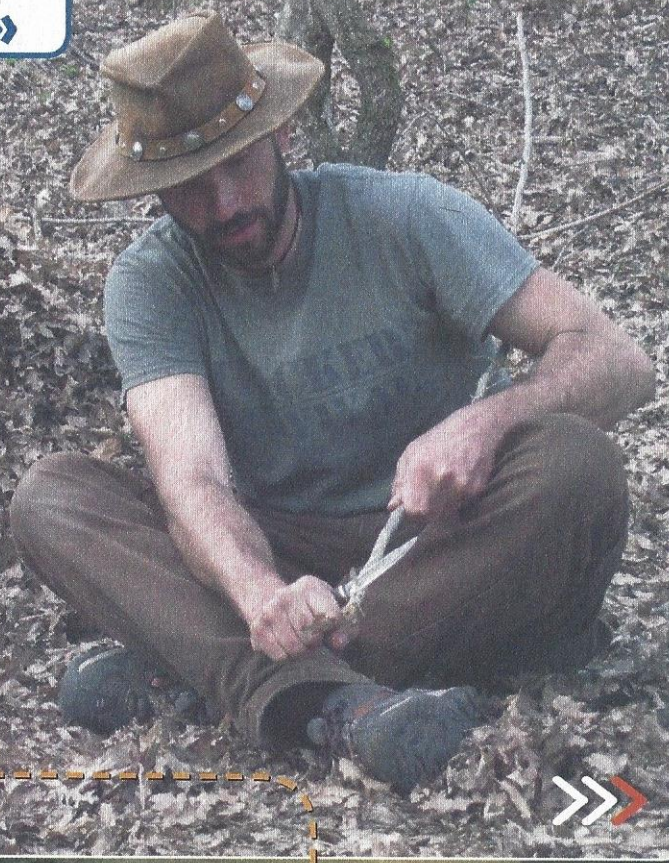
ORMA DI CAPRIOLO

Come non lasciare segni del proprio passaggio

1	Quando si cammina non bisogna spezzare i rami perché, oltre a danneggiare inutilmente una pianta, quella traccia resterà per molto, molto tempo.
2	Camminare con attenzione lungo i margini delle radure piuttosto che al centro, mantenendosi lì dove il terreno è più duro (piuttosto che passare nelle zone fangose).
3	Un'ultima cosa, che sembra scontata, ma purtroppo per tante persone ancora non lo è: portare via tutti i propri rifiuti, inclusi fazzoletti di carta e bucce della frutta con cui magari abbiamo fatto merenda.

Qual è la prima cosa che devo guardare per sapere che è passato un animale?

«La prima cosa è **l'orma della zampa.** Il problema è che non sempre il terreno riesce a "registrarla" in modo evidente. Certamente è l'erba schiacciata, soprattutto nei campi incolti dove la vegetazione è più alta.»



QUAL È LA DIFFERENZA PRINCIPALE TRA LE ORME DEGLI ANIMALI?

«Parlando di mammiferi, il metodo fondamentale che insegno per riuscire a riconoscere chi le ha lasciate è quello di contare le dita impresse nel terreno. Se troviamo un'orma con quattro dita ben visibili possiamo tranquillamente escludere che si tratti di un cervo o una faina. Nel primo caso, infatti, l'animale poggia solo due dita a terra mentre nel secondo ne poggia cinque. Quindi è probabile che l'orma che stiamo osservando sia di un canide (lupo, volpe, etc.) oppure di un felide (gatto, lince, etc.). Naturalmente, poi, la forma dell'orma e la sua dimensione ci danno ulteriori informazioni.»

CI INSEGNI A RICONOSCERE LE ORME?

1 La prima che mi viene in mente è l'orma delle volpe. Somiglia un po' a quella di un cane ma più "allungata" poiché le due dita centrali sono più avanzate rispetto alle altre.

2 Poi ci sono i cinghiali che frequentano boschi e radure. La loro zampa, in genere, lascia un'orma che mostra due dita con bordi molto marcati che terminano con una punta. Appaiono un po' tozze, con la larghezza e la lunghezza all'incirca della stessa misura, al contrario di ciò che avviene nei cervidi (cervi, caprioli, daini) dove invece la lunghezza è ben superiore alla larghezza e sono più affusolate.

3 Un'altra orma interessante che si rinviene spesso è quella del tasso in cui le dita appaiono piuttosto allineate tra loro, al contrario di quanto avviene per i cani e i gatti dove invece sono a semicerchio e con segni delle unghie molto pronunciati e lunghi. Il tasso, infatti, usa i suoi potenti unghioni per scavare il terreno.

Ci sono altri modi per capire che è passato un animale?

«Naturalmente sì, un detective della Natura sa bene che ogni volta che un animale si muove crea un certo **"disturbo"** nell'ambiente. Un ramo spezzato, un sasso spostato, graffi lasciati su un tronco per marcare il territorio o qualche pelo caduto sono solo alcuni dei tantissimi esempi di tracce degli animali che è affascinante andare a cercare nei boschi.»

Come non farsi vedere e sentire da un animale

1	Senz'altro muoversi quando c'è vento o lungo un torrente, perché il rumore delle foglie o dell'acqua coprono i nostri passi.
2	Capire da che direzione proviene il vento. Se riusciamo a muoverci controvento, il nostro odore viene portato lontano, nella direzione opposta a dove stiamo andando e dove magari potremmo vedere qualche animale.
3	Tra tutte, la cosa più importante è rallentare il passo. In questo modo si riduce molto il rumore che facciamo, ma, soprattutto, riusciamo ad essere più attenti a ciò che ci circonda.

Le più difficili da riconoscere...

1 Beh, senz'altro, se non ci troviamo sulla neve, le orme della lepre possono trarre in inganno ed essere difficili da riconoscere perché le zampe anteriori sono ben più piccole delle zampe posteriori. Le prime possono essere facilmente confuse con quelle di una volpe mentre, a volte, mi è capitato di vedere che le posteriori venivano scambiate per orme di lupo o cane.

2 Spesso le orme di istrice vengono scambiate per quelle di un tasso, che però ha dita molto più allineate e unghie più affilate.

3 Le tracce della faina, invece, possono essere scambiate per quelle di una volpe o un gatto, a seconda delle sue dimensioni, ma in realtà se si guarda attentamente si scopre che sono presenti i segni di cinque dita anziché di quattro (tipiche dei canidi e dei felidi).

Quale traccia di animale vorresti trovare?

«Veramente ho già avuto l'occasione di trovare ciò che mi sarebbe piaciuto, ovvero **le tracce di orso** non lontano dalla mia casa a Leonessa, in provincia di Rieti. Non era la zona tipica della sua presenza e, seppure il terreno non fosse dei migliori per conservare le tracce, le sue orme erano grandi e inconfondibili. È stato davvero emozionante!»